



La natura dogmatica dei mercati-carbonio. Note per una genealogia critica del Carbon Trading Dogma

Emanuele Leonardi¹

Abstract

Il paper proposto si compone di due sezioni fortemente interrelate. Nella prima, la contestualizzazione storica e la descrizione analitica del mercato globale delle emissioni di CO₂ vengono articolate sullo sfondo di una duplice ipotesi interpretativa: a) il processo di progressiva mercatizzazione del mutamento climatico si produce parallelamente all'emergere di una nuova modalità di produzione del valore (che possiamo genericamente definire 'capitalismo cognitivo'); b) i processi di *governance* dei contemporanei circuiti di valorizzazione tendono a situarsi all'interno della sfera finanziaria e pongono una costitutiva e reiterata incertezza/instabilità come condizione ineludibile della propria riproduzione.

Nella seconda parte del paper tale ipotesi di lavoro viene messa a verifica con specifico riferimento al Protocollo di Kyoto, ed in particolare alle merci-carbonio da esso istituite.

In ultima istanza, il paper proposto si pone come obiettivo la dimostrazione che il valore prodotto all'interno del mercato globale delle emissioni di CO₂ dipende esclusivamente dall'adesione arbitraria degli attori sociali al *carbon trading dogma*, cioè l'asserzione empiricamente indimostrata ed indimostrabile che solo gli agenti di mercato possano efficientemente risolvere le criticità legate al cambiamento climatico.

Parole chiave: mercati delle emissioni di gas serra; merci-carbonio; finanziarizzazione; capitalismo cognitivo; carbon trading dogma; astrazione di secondo grado

The paper presents two interrelated sections. In the first, global carbon markets are historically contextualized, analytically described and politically articulated against the background of a twofold hypothesis: a) the process of progressive marketization of climate change occurs in connection with the emergence of a new modality of value production (which can be generically defined as 'cognitive capitalism'); b) the governance of contemporary circu-

¹ Centro Studi sul Territorio – Università di Bergamo, email: emanuele.leonardi@unibg.it.

its of valorization tends to be located within the financial sphere and poses a constitutive and ongoing uncertainty/instability as a necessary condition for their reproduction.

Such a twofold hypothesis is tested in the second part of the paper, with specific reference to the Kyoto Protocol. In particular, the analysis will focus on the carbon commodities enacted by the Protocol..

Overall, the paper aims at demonstrating how the value produced in global carbon markets exclusively rests on the social actors' arbitrary acceptance of the carbon trading dogma, namely the assertion – empirically inconsistent as much as impossible to be accounted for – that only market agents can efficiently tackle the critical issues raised by global warming.

Keywords: *carbon markets; carbon commodities; financialization; cognitive capitalism; carbon trading dogma; second order abstraction.*

1. Introduzione

Il presente lavoro prosegue l'itinerario di ricerca elaborato in precedenti scritti (Leonardi 2011; 2012a): esso individuava – sulla base di un impianto teorico legato alla critica dell'economia politica marxiana ed alla biopolitica foucaultiana² – nell'emergere della *green economy* un tentativo, specificamente capitalistico, di superare il persistere della crisi finanziaria attraverso l'incorporazione del limite ambientale in qualità di nuovo terreno di accumulazione e creazione di valore. In altri termini, si sosteneva che a partire dalla metà degli anni Settanta del secolo scorso, la governamentalità neoliberale abbia articolato un inedito rapporto tra natura e valore, all'interno del quale la prima si presenterebbe immediatamente come *elemento* del secondo, laddove invece – nell'ambito della governamentalità liberale – l'ambiente avrebbe funto da *limite interno*, cioè momento di mediazione, del processo di valorizzazione.

Per questo riteniamo che l'analisi delle merci-carbonio (*carbon commodities*), cioè i prodotti scambiati sui mercati globali di emissioni di gas climalteranti – mercati-carbonio (*carbon markets*) – possa fornire elementi di notevole interesse al fine di cogliere il rapporto attuale tra categorie economiche e criticità ecologiche. L'ipotesi avanzata è che, lungi dal possedere un'intrinseca valenza ecologica, il valore d'uso delle merci-carbonio si dia ad esclusiva condizione che si ritenga indiscutibile il carattere salvifico del

² Da un punto di vista metodologico, il riferimento fondamentale è ai *governmentality studies* (Burchell, Gordon e Miller 1991), la cui prerogativa è un risoluto rifiuto del descrittivismo sociologico ed un'attenzione specifica sui caratteri performativi delle arti di governo. Il presente contributo tenta di applicare al *discorso climatico* questi principi metodologici.